

MOBILITÀ

La giunta comunale ha approvato la richiesta per accedere ai fondi del ministero, per poter premere l'acceleratore sull'opera che dovrebbe costituire il nuovo asse nord-sud

L'obiettivo è quello di spostare su rotaia il traffico pendolare tra Lamar e Mattarello, potenziando la Trento Malé tra la stazione e Gardolo e costruendo ex novo la restante linea

Nordus, un milione da Roma per il progetto di fattibilità

LORENZO BASSO

La giunta comunale di Trento ha approvato la richiesta di ammissione al finanziamento statale del progetto di fattibilità per il Nordus, aggiungendo così un ulteriore tassello alla definizione del progetto integrato della mobilità per il capoluogo, che andrà a cambiare il volto della città.

L'iniziativa, varata dall'esecutivo nella mattinata di ieri, prevede di aderire al bando del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili al fine di accedere ad un contributo di 670mila euro dal Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture prioritarie per il Paese, da cui Trento ha già ricevuto parte delle risorse che hanno permesso di appaltare il Piano per la mobilità sostenibile (Pums), in fase di definizione. Il Nordus si propone come nuovo sistema di trasporto collettivo sul fondovalle, tra le frazioni di Lamar di Gardolo e Mattarello: i costi stimati del progetto di fattibilità ammontano a circa un milione di euro.

Pertanto, qualora Roma dovesse accettare la richiesta di finanziamento, l'amministrazione cittadina sarebbe chiamata a definire, mediante specifico accordo, i rapporti e gli impegni con la Provincia di Trento e Trentino trasporti, mettendo nero su bianco anche l'eventuale copertura da parte di piazza Dante dei costi non sostenuti dal ministero (pari a circa 330mila euro aggiuntivi).

«La richiesta - ha spiegato l'assessore alla mobilità del Comune di Trento, Ezio Facchin - segue l'emanazione del decreto ministeriale relativo al finanziamento di progetti di fattibilità per infrastrutture pubbliche. Per noi si tratta di

un'opportunità importante, perché permette di andare a completare una parte del progetto integrato per la mobilità urbana. Il Nordus rappresenta un progetto di mobilità urbana che interessa tutto il fondovalle, con collegamenti di interesse pubblico, compreso quello relativo al Nuovo ospedale di Trento».

In discussione da diversi anni, il progetto Nordus prevede il potenziamento dell'esistente ferrovia Trento-Malé, con il raddoppio dei binari tra Lamar di Gardolo e la stazione ferroviaria di Trento, seguito dal prolungamento della linea ferroviaria in direzione sud, in affiancamento della linea storica del Brennero (in direzione di Verona).

Il nuovo tracciato andrebbe a toccare l'area dove è previsto il Not per arrivare fino alla stazione di Mattarello.

Attualmente il costo dell'intera opera è stimato in 300 milioni di euro, ma non esistono studi specifici. In questo senso, il progetto di fattibilità permetterà di valutare l'impatto dell'infrastruttura ferroviaria anche dal punto di vista economico.

«Il Nordus - ha spiegato il dirigente del Servizio di mobilità e rigenerazione urbana, Giuliano Franzoi - rientra a pieno titolo all'intero del progetto integrato per la mobilità, e un suo finanziamento permetterebbe di ottenere un elemento importante in vista del successivo finanziamento dell'opera, come peraltro previsto anche dalla normativa.

Ovviamente, parafiamo di un primo passaggio che, se dovesse concretizzarsi, richiederebbe un nuovo accordo con l'amministrazione provinciale e Trentino trasporti. Lo studio, in ogni caso, permetterebbe anche di definire in maniera accurata i costi dell'opera, attualmente solo stimati».



Il progetto della stazione del Nordus sull'area ex Sit